

bè da Leda, di lui moglie, quattro figli, cioè due gemelli Castore e Polluce, i quali diedero il nome collettivo di Dioscuri, ossia figli di Giove, a due stelle, di cui l'una tramonta quando spunta l'altra; e due figlie, Clitennestra consorte di Agamennone re di Micene, e la celebre Elena, sposa di Menelao, che rapita prima da Teseo, e poscia da Alessandro Paride, figlio di Priamo, fu condotta a Troia, che rimase rovinata per la sollevazione avvenuta di tutt' i principi greci, che si armarono per ritorla al trojano.

MENE LAO crede di Castore e di Polluce, morti senza prole, trasmise lo scettro ai figli che avuti s' avea da una prima moglie, ed a questi succedettero i discendenti di Clitennestra nella persona di Oreste, figlio di Agamennone. Avendo gli Eraclidi scacciato Tisamene, figlio di Oreste, il regno di Lacedemonia venne occupato da due fratelli gemelli, Euristene e Procle, figli di Aristodemo, i quali regnarono insieme in comune. Fu lo stesso dei lor successori sino a Cleomene III, che fu il 30.º della linea degli Euristenidi, ovvero Agidi, e il collega del quale fu il 27.º della linea, che si chiamò dapprima dei Proclidi, e poscia degli Euritionidi. Il popolo abusando delle condiscendenze che i re dei due rami erano costretti di osservare verso di loro, spinse a poco a poco l'insolenza sino a sconoscere quasi interamente la loro autorità. Gli affari di Lacedemonia erano in questo stato di anarchia, quando si vide comparire il celebre Licurgo, fratello del re Polidette, a cui succedette, perchè questi non lasciava dietro di se verun figlio. Era bensì gravida sua moglie, che nel dubbio s' ella metterebbe alla luce un maschio, offrì la sua mano a Licurgo, promettendogli di abortire il feto che portava nel seno. Licurgo, rigettata con indignazione tale proposta, destinò guardie che vigilassero sulla regina, con ordine di recare a lui il parto com' ella se ne fosse sgravata. Egli fu prontamente ubbidito, e la regina dato avendo alla luce un maschio, si portò il neonato a Licurgo in mezzo a una cena cui dava a' suoi amici. Presolo egli tra le braccia, lo presentò ai convitati dicendo: *ecco il vostro re*. Gli fu imposto il nome di Carilao, che suona *la gioia del popolo*. Una così generosa condotta non rattenne la regina e i suoi aderenti dal mandar voce che Licurgo avea de'si-